

LA SAGRA DEL FUNGO

In programma domenica 17 settembre u.s. , ma rinviata per le avverse condizioni meteorologiche a domenica 24 dello stesso mese, presso la nuova Area Sportiva di Orasso si è svolta, organizzata dall'Unione Sportiva Orasso e dall'Associazione Pro Monte Vecchio, la "4^ Sagra del Fungo".

Anche se la domenica non si presentava come delle migliori, la giornata ha riscontrato un buon successo. Oltre 120 le specie di funghi esposte e catalogate dal micologo prof. Gioffi Dimitri. A lui è stato anche dato l'arduo compito di classificare i funghi e le composizioni in concorso. Per la miglior composizione è stato premiato Mattia Generelli, invece per il fungo più raro il premio è andato al piccolo fungo trovato dalle sorelline Ilaria e Arianna Generelli, per il fungo più bello ad ex-equo i funghi presentati da Giuliano Campagnoli e da Patrizia Generelli, il porcino più bello è stato presentato dalla famiglia Zambon.

A mezzogiorno poi abbiamo potuto assaporare le prelibatezze preparate accuratamente dai nostri cuochi che ci hanno fatto gustare un ottimo risotto con i funghi, delle penne con panna e funghi e una polenta con brasato in salsa di funghi.

Nel pomeriggio a contorno della giornata si è svolto un torneo individuale di bocce vinto dal sig. Mario Generelli.

(Generelli Mario)

LA CASTAGNATA

Domenica 15 ottobre si è svolta la tradizionale castagnata di fine stagione, organizzata dall'Unione Sportiva Orasso. Durante la mattinata il tempo non lasciava presagire nulla di buono, ma per incanto prima di mezzogiorno un caldissimo sole è apparso ad illuminare la manifestazione e a far giungere presso l'Area Sportiva di Orasso un notevole numero di persone. A mezzogiorno e mezzo con la distribuzione del pranzo si è potuto gustare un ricchissimo menù preparato e curato dal nostro superbo gruppo di cuochi, a base di polenta con spezzatino di cervo, brasato, costine o coscia di agnello alla griglia, un ottimo formaggio nostrano e diverse torte caserecce offerte dalle donne di Orasso.

Intorno alle 14.30 è iniziata la distribuzione delle caldarroste cotte con la "brascariola" e innaffiate con del vino rosso. A fine giornata è stata stimata una distribuzione di circa 70 kg di gustosissime castagne provenienti totalmente dai boschi di Orasso.

Durante la giornata si è svolto un torneo di bocce a coppie che ha visto primeggiare la coppia formata dai sigg. Mario Generelli e Giuliano Compagnoli.

Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato per la riuscita di queste due manifestazioni.

(Generelli Mario)

55° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Il giorno 15 settembre 1951 nella Chiesa dedicata a Nostra Signora di Lourdes, in Creva, frazione di Luino Margherita Ronchi e Carlo Bergamaschi hanno detto "SI".

Un si che li ha uniti per la vita, un'unione che, li ha visti raggiungere e superare felicemente il traguardo del **55° anniversario di matrimonio.**

Hanno festeggiato attornati dai figli Luciana e Gianni con la moglie Iride, dai nipoti Mauro con Silvia e Marica con Roberto e con l'immane Mariuccia, sorella di Carlo.

Margherita, di origine *brianzola*, sfollata, dalla cintura milanese, nel

varesotto durante la guerra e Carlo, nato a Luino ma di origine orassese. Paese dal quale, i genitori, si trasferirono a Luino nel 1924, anch'essi, come molti altri valligiani, in quegli anni, in cerca di lavoro per se stessi e per i figli, in cerca di quel lavoro che, proprio nel luinese, era possibile trovare in seguito all'apertura di alcuni stabilimenti di filatura e tessitura che, imprenditori svizzeri, avevano impiantato proprio a Creva.

Fu proprio in uno di quegli stabilimenti che le vite di Margherita, operaia tessitrice e Carlo, fuochista, si incrociarono, si unirono ed iniziarono insieme il lungo cammino che la vita aveva loro riservato.

Vita di gioie e di dolori, di problemi e di consolazioni, normale vita di coppia e di famiglia ma vissuta sempre in due, in ogni circostanza *"nel bene e nel male"* come si sono promessi quel giorno.

Così come ancor'oggi, sebbene con qualche problema di salute, continuano a fare, camminare insieme e insieme proseguire sulla via che il destino aveva loro tracciato.

Da queste pagine, Gianni Iride Mauro e Marica, vogliono augurarvi di festeggiare ancora molti e felici anniversari.

(Gianni Bergamaschi)

Ci uniamo tutti alle felicitazioni per il gioioso anniversario ed in particolare vogliamo porgere un grande augurio di salute e serenità.



LA CAPPELLA DI SUESCA

Sono stati "scovati" gli artefici che, ad insaputa di tutti, si sono recati nei pressi della Cappella "di Suesca" ed hanno provveduto, con impegno e accortezza, alla pulizia della zona, tagliando rami, erba, accatastando la legna, rendendo la zona pulita ed accessibile. Il merito per tutto ciò va ai fratelli ANGELO E ALDO MINOGGI con la collaborazione degli amici MARIO, di Re, ed ERNESTINO, di Abbiategrasso. Ad essi va un caloroso GRAZIE per l'iniziativa intrapresa che sottolinea l'amore per il paese natio da parte di chi lo ha da tempo lasciato e la passione per la montagna nei confronti di chi a Orasso viene solo di passaggio.

LA LEGGENDA: LE ANIME DI SUESCA

Pensando alla cappella sopra citata a qualcuno viene in mente la storia che un tempo era sulla bocca della gente...Si racconta che nel 1600 da Milano, invasa dalla peste, arrivarono fino in Valle Cannobina alcuni appestati, che trovarono rifugio in una baita fuori paese, dove trascorsero gli ultimi tempi della loro vita. Gli abitanti di Orasso, che già allora avevano un occhio di riguardo per i forestieri, viste le loro condizioni pietose e mossi a compassione, pensarono di dar loro una mano per sopravvivere. A turno gli Orassesi portavano cibo ai malati, per precauzione però esso veniva consegnato attraverso una lunga pertica di legno. Ad uno ad uno gli appestati persero la vita e si narra che si seppellirono a vicenda, fino all'ultimo. Le loro anime, riconoscenti agli abitanti del paese, portarono benefici: nella zona della loro sepoltura fu costruita una Cappella e lì intorno non crebbero mai rovi e arbusti, ma solo erba e felci, tanto che quel prato, in futuro, fu un punto di riferimento e di riposo per tanti contrabbandieri, che lì trascorrevano la notte; la Cappella inoltre non subì danni nei molteplici incendi boschivi scatenatisi nella zona. Tutto ciò fece sì che nei periodi estivi, quando l'acqua scarseggiava, la gente andava in processione e in preghiera fino alla Cappella, per chiedere la pioggia, così da garantire a campi, animali e persone di poterne usufruire per tutto l'anno solare. A detta di molti...al ritorno dalla processione era già in arrivo il temporale!



LA CAPPELLA (alt. s. l. m. 970m.)

Coloro che dall'alpeggio "Ghilone", salgono verso le rocce dei Gridoni, incontrano sul loro cammino una magnifica Cappella, in ottimo stato di conservazione, eretta nel 1600 dal Cardinale Federico Borromeo durante la famosa peste di Milano.

...La Cappella, chiusa da un'inferriata, è stata dipinta da un pittore sconosciuto, che sulla parete di fondo ha riprodotto l'immagine della Madonna con il Bambino Gesù e sotto questa immagine le tre anime purganti che invocano il cielo fra il crepitio delle fiamme...

GIOVANNI MAZZA

CONVEGNO SULLE SCUOLE DI MONTAGNA A DOMODOSSOLA. IL MINISTRO FIORONI PROMETTE:NESSUNA CHIUSURA

Torino 20 settembre 2006

"L'istruzione è un diritto di tutti i cittadini e, in un Paese per la metà montano con 7.000 Comuni con meno di 5.000 abitanti, lo Stato ha il dovere di tutelare le scuole di montagna. Se le chiudiamo, chiudiamo i paesi montani. Credo non ci sia un Parlamento disponibile a rimetterne in discussione l'esistenza. Se tre insegnanti per dieci alunni sono uno spreco a Torino, Roma o Milano, e lo dobbiamo subito rivedere, tre insegnanti anche per cinque allievi in montagna sono una scelta di democrazia". Sono le rassicuranti parole pronunciate dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, al convegno "A scuola in montagna. Piccole... grandi scuole", che si è tenuto il 20 settembre a Domodossola su iniziativa degli assessorati regionali all'Istruzione e alla Montagna in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e al quale hanno partecipato esponenti di 40 Comunità montane su 48, numerosi sindaci ed operatori scolastici. Per tutti una preoccupazione: i processi di "razionalizzazione" annunciati per contenere la spesa pubblica non devono trasformarsi in ulteriori tagli al servizio scolastico nelle aree montane.

"Le scuole -ha sottolineato l'assessore regionale alla Montagna, Bruna Sibille- sono il nucleo centrale attorno al quale si appoggiano le nuove famiglie che stanno ripopolando le nostre montagne". "La Regione ha aggiunto la collega all'Istruzione Pentenero - ogni anno interviene economicamente per sostenere l'offerta formativa e la qualità del servizio, ma lo Stato deve fare la sua parte e non applicare criteri di pura ragioneria per decidere se tenere aperte delle scuole che non raggiungono i parametri nazionali di iscritti".

I problemi delle scuole di montagna - che in Piemonte sono frequentate da 82.000 studenti raggruppati in 4.400 classi - sono stati riassunti da Pentenero in promemoria per la formulazione della nuova legge finanziaria: rivedere i parametri dei minimi di studenti iscritti per tenere aperte le scuole; incentivare gli insegnanti che lavorano nelle scuole di montagna affinché vi rimangano per un numero di anni sufficienti a garantire la continuità didattica; sostenere la sperimentazione e l'utilizzo di nuove tecnologie di comunicazione; realizzare un piano di rilancio dell'edilizia scolastica. "Non stiamo chiedendo l'elemosina per difendere l'esistente - ha osservato Sibille - Abbiamo l'ambizione di potenziare l'offerta formativa nelle scuole di montagna perché possano attrarre nuovi iscritti anche dalla pianura e contribuire allo sviluppo più generale dei nostri territori montani".

(Tratto dal sito ufficiale della Regione Piemonte)

RIFLESSIONI

Alla luce di quanto letto e ascoltato a proposito dell'incontro col Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, fa molto piacere che finalmente qualcuno si occupi delle scuole di montagna, soprattutto elementari, in maniera concreta e significativa. Ritengo infatti che uno dei motivi dello

spopolamento dei nostri paesi sia, per la maggior parte, dovuto all'esodo delle famiglie con bambini in età scolare. Accanto al problema della chiusura delle scuole, si affianca anche quello relativo al trasporto scolastico, in strade poco agevoli e con servizi difficoltosi, oltre alla "paura" che i bambini possano raggiungere la scuola media con una preparazione poco adeguata.

Le scuole primarie di montagna sono per la maggior parte pluriclassi, ciò comporta un grande impegno da parte degli insegnanti che si trovano spesso a dover svolgere più programmi contemporaneamente, di qui la necessità di aver delle ore di compresenza con colleghi che intervengano a dare una mano. Ciò attualmente è possibile grazie all'aiuto regionale che consente, in situazioni di criticità, di poter usufruire di una maggiore quantità di ore d'insegnamento, permettendo di garantire un'istruzione idonea e a volte anche migliore a quella richiesta dai Programmi: se ben strutturata la pluriclasse può diventare un elemento di arricchimento per gli scolari, che si trovano a confrontarsi quotidianamente in classi diverse.

A garantire tutto ciò sono comunque i Dirigenti Scolastici, ai quali spetta il compito delle assegnazioni "delle cattedre".

LA NOSTRA REALTA'

In Valle Cannobina sono ancora due i plessi scolastici: Gurro e Luneco. Negli anni passati sono state chiuse le scuole di Spocchia, Cavaglio, Orasso e Falmenta: ciò ha portato ad un impoverimento dei nostri paesi, nei quali la vita della scuola e quella del paese si sono sempre intrecciate, portando una reciproca crescita, che ora è venuta a mancare. La paura di trasferire la scuola primaria a Cannobio fa sì che molti decidano di andarci a vivere: i bambini non sono costretti a fare molta strada e i genitori sono più vicini al posto di lavoro in Svizzera.

Da anni personalmente incontro gli amministratori locali, chiedendo che alla rinuncia subita dai singoli paesi possa essere dato in cambio una nuova struttura scolastica che possa accogliere gli alunni della Valle in maniera decorosa. Un edificio la cui collocazione possa soddisfare tutti i paesi e che non "privilegi" solo Orasso, Falmenta o Gurro. L'attuale edificio scolastico di Luneco non risponde certamente alle esigenze della scuola moderna, né si può pensare di portare i bambini a Falmenta o a Gurro, luoghi troppo periferici rispetto al territorio valligiano!

Risale al 2001 la raccolta di firme fatta da alcuni genitori residenti in Valle in cui si chiedeva una SCUOLA NUOVA, da allora sono stati fatti degli incontri, notizie sui giornali, scritte lettere senza risposta, tutti si proclamano favorevoli, però non è possibile sapere se e cosa si stia facendo in proposito,... temo semplicemente si stia attendendo che vengano a mancare i bambini... l'unica cosa certa è che ormai anch'io (l'unica a crederci ancora) ho perso le speranze!

IL FUTURO

Il futuro della scuola in Valle Cannobina è probabilmente solo un sogno!

Il mio sogno è che si possa costruire un nuovo edificio scolastico con aule per l'informatica e per i laboratori, una palestra, sala per teatro e proiezioni, una piscina coperta utilizzabile sia in estate, sia in inverno, un giardino che permetta ai bambini di non perdere mai il contatto con la natura.

Una scuola che sia pronta ad accogliere altre metodologie e che, per garantirsi un futuro di allievi si apra alla sperimentazione; ad esempio un'istituzione disponibile a promuovere il metodo di Rudolf Steiner, a parer mio modello di scuola molto vicino al bambino, del quale rispetta tempi e predisposizioni, seguendolo dalla prima infanzia alla giovinezza. Le scuole Steineriane sono molto diffuse nel nord Europa, in continua espansione e oggetto di sperimentazione e di interesse anche in Italia, basti pensare che molti figli di personaggi "illustri" hanno avuto la loro formazione presso scuole di questo orientamento.

Una scuola "diversa" potrebbe essere attrattiva per chi desidera per i propri figli un'offerta formativa all'avanguardia, inserita in un ambiente appropriato, portando un aumento delle iscrizioni.

Accanto all'edificio potrebbe sorgere una struttura che possa offrire vitto e alloggio a chiunque abbia la necessità di fermarsi.

Potrei aggiungere altro... tanto non è vietato sognare e per il momento non esistono ancora tasse sui sogni!!